

Dismissioni, delocalizzazioni e trasferimenti di proprietà stanno ridisegnando la mappa dell'industria del masterbatch in tutto il mondo. Mentre una realtà italiana cresce in Europa. A est come a ovest

Il suo core business è rappresentato dai masterbatch, con additivi e soluzioni "bio" a completare il quadro dei servizi offerti a una platea di clienti trasversale a diversi Paesi europei. Quattro decenni di esperienza all'attivo, l'attuale offerta di Vanetti abbraccia l'intero settore delle materie plastiche, dalle commodity ai tecnopolimeri, e delle relative tecniche di trasformazione. «L'elevata concentrazione di pigmento permette un utilizzo concentrato del prodotto, senza la necessità di ricorrere a grossi quantitativi. Cerchiamo di realizzare grandi numeri ragionando in quest'ottica» spiega il Dott. Gianluca Vanetti, amministratore dell'azienda, che per potenziare la capacità in marzo ha avviato un nuovo impianto per la realizzazione di masterbatch bianchi e additivi. Operazione che ha comportato un aumento della capacità produttiva pari al 20 per cento.

Oggi qual è il profilo del vostro cliente-tipo?

Si tratta in prevalenza di trasformatori, attività nell'estrusione e produttori di film. Gli operatori italiani rappresentano circa il 60 per cento. Alcuni di essi producono localmente, alcuni hanno delocalizzato. Altri clienti fanno capo a Germania, Francia e Austria. Ma negli ultimi anni il trend è molto positivo anche nella parte orientale dell'Europa.

Area che sembra essere reattiva in termini macroeconomici...

Confermo. In quella regione si avverte la sensazione di un mercato di settore tutt'altro che stagnante. Lo stesso discorso vale per Germania e Francia. Comunque, gli operatori italiani sono alla ricerca di nuove soluzioni. Lo testimoniano le richieste pervenute per lo sviluppo di nuovi materiali o colorazioni, specialmente da parte di realtà storiche dell'estrusione.



Gianluca Vanetti insieme al padre Luciano, il fondatore dell'azienda

Gianluca Vanetti Esperienza italiana, ottica internazionale

di Alex Vernoni

Nello stampaggio, invece, sul tema dell'innovazione prevale tuttora la ricerca della marginalità.

Per voi innovazione significa anche aver introdotto una linea di prodotti "bio"...

La produzione effettiva è cominciata circa cinque anni fa, dopo una fase preliminare di studi che ne ha richiesti altrettanti. E i masterbatch realizzati oggi sono destinati esclusivamente alla colorazione di materiali biodegradabili.

Stanno incidendo positivamente sul fatturato?

Fermo restando che i biopolimeri vivranno una fase di ascesa nei prossimi anni, al momento il loro sviluppo è strettamente ancorato all'evoluzione delle materie prime tradizionali e alle loro applicazioni. In ogni caso, noi siamo già pronti ad affrontare ogni sviluppo legato alla questione.

Non c'è il rischio che la loro crescita sia legata eccessivamente alle normative sugli shopper?

Il monouso resta il miglior "cliente" dei biopolimeri proprio grazie ai sacchetti per la spesa. Il passo verso le applicazioni tecniche è lungo, poiché il prezzo ha un peso tuttora preponderante e i volumi in gioco sono bassi. Come è vero che alcune industrie stanno studiando la possibilità di ampliare le applicazioni dei biodegradabili modificandone la struttura molecolare.

In un'ottica più ampia, come valuta il mercato attuale?

Abbiamo vissuto un 2011 migliore del 2010 e i dati relativi alla prima parte del 2012 sono altrettanto rassicuranti. La nostra fortuna consiste nell'essere trasversali rispetto a clienti e comparti di riferimento: eventuali cali di domanda su un versante sono facilmente compensati dalla crescita in altri settori.

Pensa che i recenti movimenti dei "big" del master abbiano liberato spazi di manovra interessanti?

Può darsi, ma la nostra visione d'impresa è improntata allo sviluppo di un progetto pienamente condiviso col cliente e che abbia un valore aggiunto. I masterbatch non sono tutti uguali sotto l'aspetto produttivo, né per destinazione d'uso. Si tratta di un concetto che cerchiamo di veicolare per distinguerci dalle multinazionali del settore.

In che modo?

In grandi industrie del settore si verifica un notevole turnover di tecnici che causa dei trasferimenti di know-how. Ciò non accade nella nostra realtà, il cui team riversa su qualsiasi prodotto il metodo di lavoro dell'azienda e l'esperienza che ha maturato

al suo interno, facendone dei tratti distintivi.

Questo presuppone un forte lavoro di motivazione delle risorse umane...

Trasmettiamo ai nostri dipendenti l'idea che ciascun progetto è originale e può beneficiare del contributo di tutti. Procedendo di pari passo ad adeguate attività di aggiornamento e formazione. Argomenti quali la certificazione ambientale e gli

Offerta circolare

Vanetti realizza masterbatch standard e personalizzati per la colorazione di tutte le resine termoplastiche trasformate per estrusione, stampaggio, filmatura e soffiaggio. Le tonalità spaziano dalle tinte piene a quelle trasparenti, con effetti opalini, perlescenti, metallizzati, fotosensibili, termosensibili e cangianti. Affianca le soluzioni tradizionali la linea Biomasterbatches, sviluppata in collaborazione con laboratori universitari per colorare i materiali biodegradabili tenendo conto delle rispettive caratteristiche di lavorazione e trasformazione. Completano l'offerta gli additivi: dagli anti-UV agli antiossidanti, antistatici, anibatterici, essiccanti, anti appannaggio, chiarificanti, scivolanti, antiblocking, nucleanti e stabilizzanti. Anche in questo caso, i prodotti possono essere customizzati.

aspetti legali in genere sono affidati a consulenti esterni. I temi legati alla produzione, al contrario, sono gestiti da responsabili tecnici interni che trasmettono ai colleghi più giovani l'esperienza maturata nel gruppo.

Avete osservato aumenti dei prezzi di pigmenti e additivi?

A cadenza trimestrale, specialmente per il biossido di titanio. Si tratta di un problema generalizzato: chi trasforma materie prime ha difficoltà nel trasferire gli aumenti a valle.

Approvvigionarsi all'estero potrebbe rappresentare una soluzione?

Non la considero un'ipotesi praticabile. I prezzi sono aumentati fisiologicamente per la crescita a monte delle quotazioni delle materie prime.

Si segnalano novità di prodotto nel breve termine?

È imminente il lancio della gamma Diamond, masterbatch colorati e metallizzati che esprimono un senso di profondità e brillantezza. Abbiamo sviluppato inoltre additivi nucleanti per migliorare la trasparenza dei film in poliolefine e lavorarli a temperature più elevate.

Quali sono le vostre prospettive future in un'ottica di sistema?

Gli investimenti sui nuovi impianti ci porteranno a cercare ulteriori mercati di sbocco. I vecchi confini geografici hanno perso di significato, ma crediamo fermamente nelle capacità di reazione del mercato italiano. Pertanto terremo il nostro Paese come punto di riferimento nel mercato europeo, nell'ottica del quale calibreremo le nostre iniziative future. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master di tendenza

"Diamond" è il nome della nuovissima gamma di masterbatch che mutua le ultime tendenze del design. L'attenzione dei tecnici si è infatti concentrata nella selezione di pigmenti di ultima generazione che restituiscono effetti di lucentezza e luminosità intensa. Resistenti a luce e temperatura, sono adatti per colorare ogni resina termoplastica con performance elevate. Sono disponibili corredati di scheda tecnica e di sicurezza aggiornate secondo le ultime disposizioni in materia di colorazione delle materie plastiche.

"L'Italia è un mercato tutt'altro che stagnante: lo testimoniano le richieste degli operatori"